

«OPERAZIONE SICUREZZA»

RINFORZI IN VENTI CITTÀ ITALIANE

«IL BUCO» «Tra le forze di polizia - ha detto l'esponente del governo nel capoluogo pugliese - mancano ancora 25mila unità»

Da ieri 3.000 tra bersaglieri, marò e alpini sono in strada per affiancare polizia e carabinieri

«Bene i militari, ma entro pochi mesi entrano in servizio altri 2mila poliziotti»

Mantovano dà il via al dispiegamento dei soldati nelle città della Puglia

● È scattata all'alba di ieri l'operazione «Strade sicure» varata dal governo con lo schieramento nelle principali città di 3mila militari impegnati in compiti di ordine pubblico: pattugliamenti, presidio di siti sensibili, vigilanza di centri di permanenza immigrati.

Nella capitale i primi 400 militari (comprese 34 donne) sono stati distribuiti fra centri immigrati, ambasciate e stazioni della metropolitana: all'Anagnina un granatiere ha operato il primo fermo di uno scipatore romeno.

La presenza degli uomini in divisa, ha ribadito il sindaco della città, Gianni Alemanno, «rassicura» e «non spaventa» cittadini e turisti stranieri, ma non ci saranno pattuglie nelle zone del centro, come deciso dal prefetto Mosca.

Soldati in strada anche a Milano (140), con presidio fisso in piazza del Duomo, e a Napoli (una quarantina dei 179 previsti), impegnati a sorvegliare tra l'altro il consolato Usa, il molo Beverello, piazza del Plebiscito e piazza

Trieste e Trento nel cuore della città. A Palermo, il primo piccolo contingente di 50 soldati del quarto reggimento Bersaglieri è arrivato nello stesso giorno in cui nel '92 era iniziata l'operazione «Vespri Siciliani».

Piano operativo da ieri anche a Bari (bersaglieri del 7° Reggimento della Brigata Pinerolo dell'Esercito e militari del Battaglione San Marco, della Marina), a Torino (alpini del 32° Reggimento, della Brigata Alpina Taurinense dell'Esercito), a Catania (Brigata meccanizzata «Aosta» dell'Esercito), Cagliari (151° reggimento della Brigata Sassari dell'Esercito). A Brindisi e a Foggia saranno sorvegliati i centri di accoglienza per immigrati.

Il loro impiego dipende dai prefetti delle province dove si trovano i «punti sensibili» del Paese, i centri per immigrati da sorvegliare e le aree cittadine individuate come zone da tenere sotto maggiore controllo.

I soldati possono identificare e perquisire, ma non arrestare, se non in caso di flagranza di reato.

GAETANO CAMPIONE

● **BARI.** Un pizzico di effetti speciali, c'è. L'attraversamento di via Sparano in formazione compatta, seguiti da giornalisti e teleoperatori, ha il profumo degli eventi confezionati. Come i mezzi e il personale schierati in grande evidenza in piazza Moro, trasformata in una fornace, a causa del sole cocente.

Alfredo Mantovano, sottosegretario all'Interno, non lo nasconde: «Credo che nella percezione della sicurezza ci sia anche spazio per l'immagine. Perché, rispetto a tutto ciò che si è detto in questi giorni, le persone oneste e anche il turista, se vedono all'orizzonte una divisa, non solo non si intimoriscono, ma si tranquillizzano. Il criminale invece prova fastidio».

Insomma, niente operazione vetrina?

«Non ho mai detto di avere la bacchetta magica. C'è, un vuoto di organico nelle forze di polizia, lasciato dal precedente Governo, di 25 mila unità e l'impiego di 3mila militari, immediatamente disponibili, professionali e in grado di cooperare con le forze di polizia, rappresenta un apporto importante».

I tagli alla sicurezza?

«Sono una necessità in un momento difficile come questo. Il problema vero, però, è gestire l'eredità del passato, i 600 milioni di euro che mancano all'appello. Noi ci stiamo impegnando per evitare le ripercussioni. Tant'è che l'anno prossimo abbiamo previsto un fondo speciale per la sicurezza, pari a quanto sarà tagliato quest'anno. Nei prossimi mesi entreranno in servizio 2mila poliziotti. Si tratta dei vincitori di concorsi, fermi da anni. Una necessità se si vuol

recuperare il gap di organico che ha assunto dimensioni insostenibili».

Il contributo dell'Esercito?

«È prezioso. I militari sono preparati, riescono a garantire al tempo stesso un servizio di sicurezza nei limiti previsti dalla legge e dal decreto ministeriale di attuazione. Questo ci consentirà di recuperare poliziotti e carabinieri e di aumentare il controllo del territorio nelle aree degradate. Tutti gli italiani, e in particolare gli abitanti delle città interessate, devono essere grati al Sistema sicurezza».

Perché la Puglia?

«Perché deve tenere alto uno standard di sicurezza che non richiami alla memoria pagine buie del passato».

Dunque, bersaglieri, già in giro, dalle 8 a mezzanotte, nelle zone ritenute a rischio. Con una sola differenza nell'abbigliamento: basco per ufficiali e sottufficiali, «fez» per i graduati.

Positivo il commento del sindaco Michele Emiliano, sulla loro presenza: «Novanta militari per Bari sono pochi. Speriamo non vadano via troppo presto. La sicurezza è come l'acqua: più ne hai, meglio è. Devi solo stare attento affinché non te la tolgano. Adesso la città ha soprattutto problemi di furti in appartamento e rapine ad esercizi commerciali. Speriamo di rassicurare tutti».

In piazza Moro c'erano anche i parlamentari del Pdl D'Ambrosio Lettieri e Di Cagno Abbrescia e il capogruppo al Comune di An, Melchiorre: «Le polemiche dell'opposizione sono strumentali e inutili. I risultati dell'operazione e il consenso dei cittadini non solo ci daranno ragione, ma ci indurranno a prorogare il piano di altri sei mesi».

Il piano

per la vigilanza di obiettivi sensibili nelle città di Milano, Roma e Napoli

per le pattuglie miste in nove città: Bari, Catania, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Roma, Torino e Verona

per il controllo dei Centri per immigrati a Lampedusa e nelle città o province di Roma, Bari, Bologna, Brindisi, Cagliari, Caltanissetta, Catanzaro, Crotone, Foggia, Gorizia, Milano, Modena, Siracusa, Torino, Trapani

Militari in pattuglia

Uniforme d'ordinanza estiva

Pistola



A presidio degli obiettivi sensibili e dei centri per immigrati

Tuta mimetica

Fucile



Potranno identificare e perquisire, ma non arrestare, se non in caso di flagranza

62,4 milioni di euro per il 2008 e il 2009

ANSA-CENTIMETRI

